



Nella foto grande, la tenda allestita all'esterno degli ambulatori della Asl di Vado. A destra, nella foto in alto i medici Raffaella Orlando ed Enrico Pozzi; sotto la tenda della Croce Rossa in corso di montaggio sul piazzale del

Via ai tamponi dei medici di base Ma sulle auto solo i loro pazienti

I test drive in davanti alla tende di Savona e Vado. Per ora resta fermo il progetto di un centro per tutti

Silvia Campese
Giovanni Vaccaro / SAVONA

Medici di famiglia alle prese con i tamponi Covid, ma in ordine sparso e solo con i propri pazienti. Ieri, in vari comuni, sono state allestite le tende all'aperto per avviare un'ulteriore offerta di "drive through", riservata ai pazienti dei singoli medici di famiglia, disponibili al servizio. Non è stato possibile, però, almeno sino ad ora, giun-

gere a una sede condivisa e unica, nemmeno all'interno del comune capoluogo. Un'opzione a cui sta lavorando ancora Angelo Tersidio, segretario della Fimmg (federazione medici generici) cercando con l'Asl un'area idonea sotto il profilo della sicurezza, degli spazi, ma anche riparata dagli agenti atmosferici. Da parte sua l'Asl ha fatto sapere che «le sedi per la collocazione delle tende destinate ai tamponi dei



Il cancello protegge la tenda

medici di famiglia sono ancora in via di definizione», come ha precisato il direttore socio-sanitario, Adriana Brusa.

Intanto, a Savona, i primi quattro medici di famiglia daranno il via al servizio, riservato ai propri pazienti, oggi pomeriggio, dalle 14.30, nel piazzale antistante il cimitero di Zinola (area nuova). Punto di riferimento sarà la tenda messa a disposizione dalla Croce Ros-

sa, che l'aveva montata già ieri mattina. «Alcuni colleghi considerano l'area poco idonea, perché ventosa e quindi non accogliente per i pazienti – dice la dottoressa Noemi Donati- Tuttavia, abbiamo deciso di armarci di buona volontà e di offrire ai nostri pazienti un'opportunità in più, all'aperto, per garantire la massima sicurezza. Per la maggior parte di noi, è impossibile svolgere questa attività in studio: non ci

sono le garanzie di sicurezza necessarie». Insieme a Donati, effettueranno i test i medici Sabrina Cassaglia, Elisa Castellari, Erica Piccin. Si tratta di ottanta tamponi a disposizione, in totale, per pazienti sintomatici oppure per chi sia venuto a contatto con positivi (dovranno essere trascorsi però dieci giorni).

Ieri, pomeriggio intanto, è stata allestita la tenda- e ha preso il via l'attività di tamponi rapidi- dei medici di famiglia vadesi e quilianesi all'esterno degli ambulatori dell'Asl di Vado. A promuovere l'idea, la prima entrata nella fase concreta in provincia, sono stati Raffaella Orlando ed Enrico Pozzi, che ieri hanno sostituito il camice bianco con la tuta protettiva insieme al collega Fulvio Testa. Il progetto è stato ben accolto e, anzi, incentivato dall'Asl, che ieri era presente con il direttore del Distretto sanitario, Giancarlo Con-



cimitero di Zinola

te, dalla Croce Rossa Italiana di Vado e Quiliano e dal Comune. In tutto saranno sei i medici che si alterneranno nella postazione “drive through” in via Alla Costa, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì.

Ma all’iniziativa si sono interessati anche tre medici di famiglia savonesi, data la vicinanza della postazione e la possibilità di far arrivare i propri assistiti in auto, effettuando il tampone senza farli scendere dalla vettura. «Fare questo mestiere è una scelta – commenta la dottoressa Orlando -, abbiamo capito che era la soluzione giusta in questo momento. Stiamo cercando di aiutarci fra colleghi e di dare una mano alle strutture dell’Asl che sono già sottoposte a uno stress importante». Le persone che risultino negative al test rapido possono far ritorno a casa, quelle eventualmente positive vengono sottoposte subito al tampone molecolare.